che leggiera modificazione, come viene da quei campi ove nasce, cresce e muore, io sono sicuro che l'Amministrazione farebbe una grande economia pei trasporti, dal nord al sud, o dal sud al nord dell'Italia; ed i consumatori troverebbero tutta la loro sodisfazione a fumare quel tabacco che è frutto dei loro poderi. Noi vediamo che i tabacchi vengono ad esser pagati in contrabbando un prezzo maggiore di quello che non li venda l'Amministrazione al pubblico; ciò che significa che chi ha preso il gusto a fumare una data qualità di tabacco, come è venuta su nei suoi fondi, la fumerà a preferenza di ogni altra.

Ora, che male ci sarebbe a fare un saggio qualunque, senza esporre la finanza a gravi dispendi, e mettere in vendita localmente qualche quintale di tabacco, per vedere se la spesa sarebbe diminuita, e se il gusto dei consumatori non fosse tale da accettare quel tabacco grossolano e preferirlo a tutti i tabacchi profumati dell'Avana e dell'Oriente?

Prego dunque caldamente l'onorevole ministro, che voglia fare questo esperimento anche in piccola quantità; per contentare le giuste esigenze dei coltivatori.

Un'ultima parola ed avrò finito. L'onorevole ministro ci ha promesso che, prima che sia finita la campagna, porterà delle modificazioni a quel regolamento, che è attualmente in vigore; regolamento, che io sostengo esser l'unica causa per la quale la coltivazione è tanto andata giù, che non essendo più rimuneratrice, ha costretto i nostri coloni e coltivatori ad abbandonare i campi, le case, le tettoie, con tanto denaro costruite, perchè non trovano più una rimunerazione sufficiente per le loro fatiche e per il loro lavoro.

Finchè intanto questa Commissione studierà, finchè non si provvederà per questo regolamento, sappia, onorevole ministro, e lo sappia non per me, che sono l'ultimo in mezzo a questa Camera, ma perchè sono stato ispirato da tutta quella povera gente che, abituata a stentare di fame sui campi, mi ha imposto il dovere di dire la verità, sappia che si stava meglio quando si stava peggio.

Ritorni al vecchio regolamento; a quel regolamento che sembrava pesante; come sembrava pesante la Regìa, mentre oggi non è che sulle labbra di tutti quel nome, quasi fosse il modo unico per ritornare a quei tempi, che ieri si maledicevano ed oggi si ricordano con troppo desiderio. Fra tante cataste di tabacchi che si bruciano, fra tanti roghi che oggi ardono, non per consumare i corpi degli eretici, ma bensì l'anima di tanti poveri disgraziati che hanno sudato tutto l'anno per venire a portare nelle fabbriche quelle povere piante, che poi vengono arse sotto gli occhi loro, ebbene, onorevole ministro, abbia il coraggio di mutare quel regolamento che oggi è in vigore, e stia sicuro che Ella farà sì che quelle lagrime, che ieri furono di desolazione e di disperazione, saranno per Lei di gratitudine e di riconoscenza eterna. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Marchiori, *relatore.* Intendo di parlare non come relatore di questo bilancio, ma come presidente della Commissione eletta dalla Camera per studiare la questione che l'onorevole Ruggieri ha creduto di svolgere in questo momento; e della opportunità di ciò egli è giudice più di quello che possa essere io.

L'onorevole Ruggieri ha avuto delle parole poco cortesi per la Commissione. È una sventura per la Commissione non avere la fiducia dell'onorevole Ruggieri.

Ruggieri. No! no! Chiedo di parlare.

Marchiori, *relatore.* Ma essa ebbe la fiducia della Camera, e ciò consente al presidente di questa Commissione, che ha già cominciato il suo lavoro, di rimanere pago e tranquillo. Assicuro, e questo lo dico alla Camera, che la Commissione compirà l'ufficio, che per la sua solenne deliberazione le è stato affidato. Alto ufficio, alta responsabilità, che essa sente intera e di cui io spero che degnamente risponderà alla Camera.

Detto ciò, io credo di essere perfettamente dispensato dallo entrare in alcuna delle questioni che ha voluto sollevare l'onorevole Ruggieri. Quando la Commissione avrà terminato il suo lavoro, sarà il tempo di fare quella discussione ampia e profonda, che valga a chiarire questa grave ed importante questione della coltivazione e della fabbricazione dei tabacchi nazionali.

Presidente. L'onorevole Ruggieri ha facoltà di parlare.

Ruggieri. Sono dolente, dolentissimo, che l'onorevole relatore abbia frainteso le mie parole. Sarà stata una mia disgrazia di non essermi bene espresso, ma tutt'altro mi è passato per la mente che mancare di deferenza verso la Commissione, per la quale ho tutta la stima possibile.

Non ho fatto che fare due denunzie e due vive raccomandazioni al ministro delle finanze.

Ho detto: guardi l'onorevole ministro di non mandare più quei poveri coltivatori al potere giudiziario, solo perchè presentano delle foglie